

La rassegna

# “Sottaterra”: riparte lo Sponz Fest di Capossela

Per il settimo anno una festa di “musica e sensazioni” da Calitri e altri 5 luoghi irpini

di Gianni Valentino

“Sponz Fest” - o “Sponz Pest” come dir si voglia - edizione 2019 al motto di “Sottaterra”. Dal 19 agosto via alla cerimonia che da sette anni è attesa, celebrata, vissuta, protetta in Alta Irpinia e che vede maestro concertatore Vinicio Capossela.

Nella sua pietrosa Calitri, Capossela ogni agosto inizia il viaggio, quel cammino interiore ed estroverso che conduce il musicista a cercare intorno a sé i partner per portare sull'altare laico l'immaginazione e il corpo. E se il suo recente album “Ballate per uomini e bestie” (di cui l'artista ha parlato giorni fa ospite in redazione a Napoli per *RepTv*) è una sintesi di sensazioni e timori ancestrali, il nuovo “Sponz Fest” è pari-

menti provocatorio.

Sul palco arriveranno - fra gli altri - Enzo Avitabile e i Bottari di Portico e il rapper Ntò, Almamegretta Dub Box, Young Signorino, Morgan, E Zzi, Daniele Sepe, Goffredo Fofi, Elio Germano, Micah P. Hinson, Mimmo Lucano, Enzo Savastano. C'è poi il gemellaggio con Matera capitale europea della cultura 2019 che si suggerirà a fine agosto quando in Lucania - da Tricarico, terra dei compianti Antonio Infantino, a Matera stessa - si snoderà il corteo “Trenodia” dedicato alle *Lamentazioni poetiche*, sorta di «pianto per tutto ciò che è in pericolo nel nostro mondo», spiegano Mariangela Capossela e suo fratello. «La lamentazione rituale soppianta la frequente lamentela. E “Trenodia” (in greco: lamentazione funebre) diventa progetto di arte pubblica; cioè partecipata nello spazio abitato. L'orizzonte sarà l'intersezione di canto, letteratura e teatro e i testi (si può aderire caricando il proprio componimento in moduli on line) verranno raccolti in un libro ad hoc». Epilogo proprio a Matera



▲ La festa

Il concerto finale di Capossela nell'ultima edizione di “Sponz Fest”

nella Cava del sole, dove si convoglieranno l'orazione civile della scrittrice Michela Murgia e il concerto di Vinicio Capossela.

Poi c'è lo Sponz irpino vero e proprio, dal 19 al 25 agosto attorno Calitri, Cairano, Senerchia, Lacedonia, Sant'Angelo dei Lombardi e Villamaina. Capossela cita qua e là le pa-

role di Dimitri Karamazov, dal romanzo di Dostoevskij: “E allora noi, uomini del sottosuolo, intoneremo dalle viscere della terra un tragico inno a Dio che dà la gioia!”. In attesa di ricevere dallo staff la maschera personalizzata per bocca monouso traspirante e “anti-pesto”, l'itinerario comincia giocosamente col tono sel-

vaggio del motto “Into the Wild Irpinia” citando il film di Sean Penn. «Ronzeremo come api laboriose, fuori o dentro le grotte - aggiunge il musicista - con suonatori che sono il corpo ambulante del festival. Tra tarantella “a batticulo” e bachata, flamenco e serenate e cinema all'aperto», elencando i contenuti indossando una mezza museruola nera e un caschetto giallo da miniera via Facebook, poiché quest'anno la conferenza stampa ufficiale si è tenuta in costume da una caverna calitriana. «E gusteremo alimenti “intraterrestri”, senza plastica, col supporto del viaggiatore Chef Rubio. Perché la terra a cui saremo restituiti è materia vivente. Si va sottoterra in tempi di peste e ora ne abbiamo tante. Dobbiamo lottare contro lo streptococco dell'indifferenza e l'epidemia della paura. Anche il web è luogo di peste perciò abbiamo fatto un collegamento digitale. Infine la domenica saremo pronti al banchetto funebre, con suoni trance, rivolti alla carnalità e al desiderio».

REDAZIONE RICEVUTA